

Notiziario

DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI GENOVA

MaggioAgosto 2023 n. 2



Festa degli Avvocati 2023 (articolo a pagina V)



Avvocati, la fattura deve essere contestuale alla riscossione (anche dell'anticipo) (articolo a pagina VIII)

INDICE

II

*Convegno internazionale Genova DET - Diritto Etica Tecnologia
Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali:
designazione componenti del Consiglio Direttivo*

III

Il nuovo giudizio civile davanti al Giudice di Pace alla luce della riforma Cartabia

IV

*Scuola Forense Mauro De Andrè:
Corso di deontologia organizzato dal COA
per i praticanti iscritti alla Scuola Forense Mauro De Andrè
Scuola Forense - semestri obbligatori – minimo ore da seguire*

V

Festa degli avvocati 2023

VI

Attività del Centro Cultura nella prima metà del 2023

VII

Avvocati: la sfera privata deve essere improntata ai principi di dignità, probità e decoro

VIII

Avvocati, la fattura deve essere contestuale alla riscossione (anche dell'anticipo)

Notiziario

DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI GENOVA

N. 2 Maggio - Agosto 2023 • Quadrimestrale • Reg. Trib. di Genova n. 3/97 • Stampa e Diffusione: De Ferrari Editore / Janua srls • Direttore responsabile: Fabrizio Deferrari • Redazione e Amministrazione: c/o Tribunale di Genova • Sped. in A.P. 70% filiale di Genova • Comitato di Redazione: Luigi Cocchi, Stefano Savi, Carlo Iavicoli, Federica Adorni, Alessandro Barca, Lorenzo Barabino, Simonetta Cocconi, Gabriella De Filippis e Alessandra Völpe

Convegno internazionale Genova DET - Diritto Etica Tecnologia



Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova organizza la quarta edizione del convegno internazionale Genova DET- Diritto Etica Tecnologia.

Il titolo dell'edizione 2023 sarà *I.A. On Board*, espressione che evoca come l'Intelligenza Artificiale non sia un argomento collocato dentro una visione del futuro, ma attuale e nel presente, nel quale viviamo e lavoriamo.

L'evento si svolgerà a novembre presso la sede del centro di cultura, formazione e attività forensi dell'Ordine, in via XII ottobre 3.

Tre giorni dedicati all'intelligenza artificiale, in cui si alterneranno relatori di altissima competenza, che affronteranno risvolti tecnici e giuridici del tema, con una visione di ampio respiro, che spazierà dall'arte alla medicina, dal gaming all'e-commerce, da ChatGPT al Metaverso, in un dialogo multidisciplinare rivolto al mondo delle professioni e dell'imprenditoria e aperto alla cittadinanza.

I lavori inizieranno con una sessione inaugurale e un intervento del Ministro della Giustizia, Carlo Nordio. Quindi, dopo i saluti istituzionali del Presidente della Regione e del Sindaco, si terrà una tavola rotonda di apertura alla quale parteciperanno i rappresentanti di CNF e OCF con i Presidenti degli Ordini coinvolti, architetti, commercialisti, giornalisti, ingegneri, notai, medici, in un dibattito sull'impatto dell'intelligenza artificiale nelle nostre professioni e rispetto al contesto della nostra città.

Le sessioni tematiche si terranno a partire dal pomeriggio del giovedì, con approfondimenti sugli scenari che le applicazioni dell'intelligenza artificiale spalancano nei settori del diritto civile, penale, amministrativo e del lavoro, senza dimenticare il tema dei diritti umani e quello delle discriminazioni.

L'evento è accreditato ai fini della formazione continua e per ciascuna sessione darà diritto a quattro crediti formativi,

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI GENOVA

SAVE THE DATE

GENOVA DET
Diritto, Etica e Tecnologia

IV edizione
I. A. ON BOARD

GENOVA
8, 9 e 10 novembre 2023

CHAT GPT
METAVERSO
ARTE
GAMING

DIRITTO

CONFERENZE
SEMINARI
LABORATORI

www.genovadet.it

SALA CONGRESSI CENTRO CULTURA, FORMAZIONE E ATTIVITÀ FORENSI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI GENOVA - VIA XII OTTOBRE 3

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova organizza la quarta edizione del convegno internazionale Genova DET Diritto Etica Tecnologia. Tre giorni dedicati all'intelligenza artificiale, in cui si affronteranno i risvolti giuridici del tema e si dedicherà particolare attenzione a ChatGPT e Metaverso, con una visione di ampio respiro che spazierà dall'arte al gaming, in un dialogo multidisciplinare tra il mondo delle professioni e dell'imprenditoria e aperto a tutta la cittadinanza.

di cui due in materia obbligatoria. Appuntamento a tutti a novembre, quindi... *I.A. On Board!*

Alessandra Volpe
Consigliera COA - Coordinatrice Commissione DET

Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali: designazione componenti del Consiglio Direttivo

Il giorno 7 ottobre 2022 alle ore 10.00 si è riunito in Aula Meridiana e in modalità telematica via Teams il Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza. La Direttrice, dopo avere comunicato che è pervenuta dal Consiglio Nazionale Forense l'indicazione della rosa di nominativi entro cui effettuare la nomina dei componenti del Consiglio Direttivo: Avv. Alessandro Barca, Avv. Massimo Boggio, Avv. Luigi Piscitelli, Avv. Alessandro Rapelli, il Consiglio di Dipartimento, su proposta del Direttore, unanimemente ha designato quali componenti del Consiglio direttivo della Scuola di

Specializzazione per le Professioni Legali gli avvocati Alessandro Barca e Massimo Boggio. Il Consiglio designato altresì i seguenti componenti: professori Riccardo Ferrante, Alberto Marcheselli, Annamaria Peccioli, Valentina Di Gregorio, Chiara Tuo e Giovanni Acquarone.

Sono inoltre stati nominati componenti del Consiglio direttivo della scuola di specializzazione per le professioni legali i Notai Massimo di Paolo e il Prof. Andrea Fusaro ed i Magistrati Dott. Riccardo Crucioi e Dott.ssa Valentina Cingano.

Il nuovo giudizio civile davanti al Giudice di Pace alla luce della riforma Cartabia



La riforma Cartabia – d. lgs. 149/2022 – investe il procedimento civile davanti al Giudice di Pace sotto diversi profili. A sua volta, la riforma Cartabia è stata per alcuni aspetti modificata dalla legge di bilancio (legge n. 197/2022), la quale in particolare, con l'art. 1, comma 380, ha riformato l'art. 35 del d. lgs. 149/2022, anticipando il momento di entrata in vigore di talune disposizioni.

1. Estensione della competenza del Giudice di Pace.

L'art. 3, comma 1, della riforma Cartabia modifica l'art. 7 c.p.c., ampliando la competenza per valore del Giudice di Pace: i) da € 5.000,00 ad € 10.000,00 per le cause relative a beni mobili (art. 7, comma 1, c.p.c.); ii) da € 20.000,00 ad € 25.000,00 per le cause di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e di natanti (art. 7, comma 2, c.p.c.).

Efficacia temporale secondo il nuovo art. 35, comma 1, della riforma Cartabia, come modificato dall'art. 1, comma 380, della legge di bilancio: la novella ha effetto a decorrere dal 28 febbraio 2023 e si applica ai procedimenti instaurati dopo tale data; ai procedimenti pendenti alla data del 28 febbraio 2023 si applicano le disposizioni anteriormente vigenti.

2. Processo telematico.

L'art. 4, comma 12, della riforma Cartabia modifica le disposizioni di attuazione del codice di procedura civile di cui al Capo I del titolo V ter (artt. 196 quater – 196 septies), introducendo anche per i procedimenti davanti al Giudice di Pace l'obbligo del deposito telematico degli atti.

Efficacia temporale secondo il nuovo art. 35, comma 3, della riforma Cartabia, come modificato dall'art. 1, comma 380, della legge di bilancio: la novella ha effetto a decorrere dal 30 giugno 2023 e si applica anche ai procedimenti pendenti a tale data.

3. Udienze con modalità audiovisiva / cartolare.

L'art. 3, comma 10, della riforma Cartabia introduce, in generale, la possibilità per il Giudice di disporre che le udienze in cui non è richiesta la presenza di soggetti diversi dai difensori, dalle parti, dal pubblico ministero e dagli ausiliari del giudice si svolgano mediante collegamenti audiovisivi a distanza (art. 127 bis c.p.c.) o mediante il deposito di note scritte (art. 127 ter c.p.c.).

La novella, avendo portata generale, trova applicazione anche per i procedimenti davanti al Giudice di Pace.

Efficacia temporale secondo il nuovo art. 35, comma 3, della riforma Cartabia, come modificato dall'art. 1, comma 380, della legge di bilancio: la novella ha effetto a decorrere dal 01 gennaio 2023 e si applica anche ai procedimenti pendenti a tale data.

4. Nuovo procedimento civile: c.d. “procedimento di cognizione semplificato”.

L'art. 3, comma 24, della riforma Cartabia modifica le norme codicistiche che regolano il procedimento civile davanti al Giudice di Pace (artt. 311 – 322 c.p.c.), prevedendo l'applicazione del c.d. “procedimento di cognizione semplificato”,

introdotto dalla medesima riforma per i procedimenti davanti al Tribunale con i nuovi artt. 281 decies – 281 terdecies c.p.c., quale rito più “snello” rispetto al rito ordinario. Peraltro, se davanti al Tribunale detto rito deve obbligatoriamente utilizzarsi per i giudizi nei quali “la domanda è fondata su prova documentale o è di pronta soluzione o richiede un’istruzione non complessa” (art. 281 decies, comma 1, c.p.c.), davanti al Giudice di Pace esso è l’unico rito applicabile: infatti, il nuovo art. 316 c.p.c. così recita: “davanti al Giudice di Pace la domanda si propone nelle forme del procedimento semplificato di cognizione, in quanto compatibili”.

Di seguito, i tratti salienti del nuovo procedimento, che si presenta per certi versi simile a quello disciplinato dagli artt. 702 bis e ss. c.p.c. (abrogato dall'art. 3, comma 48, della riforma Cartabia) e che pertanto – quanto meno sulla carta – dovrebbe essere più celere del precedente.

Fase introduttiva: il giudizio si introduce non più con atto di citazione, ma con ricorso a cui segue l'adozione da parte del Giudice del decreto di fissazione udienza, da notificarsi, l'uno e l'altro, al convenuto a cura dell'attore: il nuovo art. 318 c.p.c. prevede che “La domanda si propone con ricorso, sottoscritto a norma dell'articolo 125, che deve contenere, oltre all'indicazione del giudice e delle parti, l'esposizione dei fatti e l'indicazione del suo oggetto. Il giudice di pace, entro cinque giorni dalla designazione, fissa con decreto l'udienza di comparizione delle parti a norma del comma secondo dell'articolo 281 undecies c.p.c.”; art. 281 undecies c.p.c. che, per l'appunto, recita: “Il giudice, entro cinque giorni dalla designazione, fissa con decreto l'udienza di comparizione delle parti assegnando il termine per la costituzione del convenuto, che deve avvenire non oltre dieci giorni prima dell'udienza. Il ricorso, unitamente al decreto di fissazione dell'udienza, deve essere notificato al convenuto a cura dell'attore. Tra il giorno della notificazione del ricorso e quello dell'udienza di comparizione debbono intercorrere termini liberi non minori di quaranta giorni se il luogo della notificazione si trova in Italia e di sessanta giorni se si trova all'estero”.

Costituzione delle parti: l'attore si costituisce in giudizio depositando il ricorso e il decreto di fissazione udienza notificati; il convenuto si costituisce con il deposito di una comparsa di costituzione (entro il termine concesso dal Giudice con il citato decreto) che, secondo l'art. 319 c.p.c., deve presentare i requisiti dei commi terzo e quarto dell'art. 281 undecies c.p.c. (art. 281 undecies, comma 3, c.p.c.: “il convenuto si costituisce mediante deposito della comparsa di risposta, nella quale deve proporre le sue difese e prendere posizione in modo chiaro e specifico sui fatti posti dall'attore a fondamento della domanda, indicare i mezzi di prova di cui intende avvalersi e i documenti che offre in comunicazione, nonché formulare le conclusioni. A pena di decadenza deve proporre le eventuali domande riconvenzionali e le eccezioni processuali e di merito che non sono rilevabili d'ufficio”; art. 281 undecies, comma 4, c.p.c.: “se il convenuto intende chiamare un terzo deve, a pena di decadenza, farne dichiarazione nella comparsa di costituzione e chiedere lo spostamento dell'udienza. Il giudice, con decreto comunicato dal cancelliere alle parti costituite, fissa la data della nuova udienza assegnando un termine perentorio per la citazione del terzo”).

NotiziariO

Udienza di prima comparizione: il Giudice, interrogate liberamente le parti e tentata la conciliazione (disposizione presente anche nel vecchio procedimento, ma sostanzialmente mai applicata), può, alternativamente:

- i) se richiesto dalle parti e se sussiste giustificato motivo, concedere alle stesse un termine perentorio non superiore a venti giorni per precisare e modificare le domande, le eccezioni e le conclusioni, per indicare i mezzi di prova e produrre documenti, e un ulteriore termine non superiore a dieci giorni per replicare e dedurre prova contraria (a cui ragionevolmente seguirà una successiva udienza di decisione sull'ammissione delle istanze istruttorie da ultimo formulate);
- ii) procedere direttamente con gli atti di istruzione che reputa rilevanti per la decisione (ragionevolmente, decidere sull'ammissione delle prove dedotte dalle parti e fissare un'altra udienza per la loro assunzione);
- iii) ritenere la causa già matura per la decisione, senza necessità di attività istruttoria.

Fase decisoria: l'art. 321 c.p.c. prevede che quando il Giudice ritiene matura la causa per la decisione, alla prima udienza o all'esito dell'espletata attività istruttoria, questi procede ai sensi dell'art. 281 sexies c.p.c., secondo cui "il giudice, fatte precisare le conclusioni, può ordinare la discussione orale della causa nella stessa udienza o, su istanza di parte, in un'udienza successiva e pronunciare sentenza al termine della discussione, dando lettura del dispositivo e della concisa esposizione delle ragioni di fatto e di diritto della decisione".

L'art. 321 c.p.c. prevede altresì che la sentenza è depositata in cancelleria entro 15 giorni dalla discussione (termine, naturalmente, ordinatorio).

Efficacia temporale del nuovo procedimento secondo il nuovo art. 35, comma 3, della riforma Cartabia, come modificato dall'art. 1, comma 380, della legge di bilancio: la novella ha effetto a decorrere dal 28 febbraio 2023 e si applica ai procedimenti instaurati dopo tale data; ai procedimenti pendenti alla data del 28 febbraio 2023 si applicano le disposizioni anteriormente vigenti.

Avvocato Michela Ferraris

Scuola Forense Mauro De Andrè

Corso di deontologia organizzato dal COA per i praticanti iscritti alla Scuola Forense Mauro De Andrè

Il Consiglio, sentito il Consigliere Avv. Federico Cinquegrana, delibera che i praticanti iscritti alla Scuola Forense con frequenza obbligatoria dal 1 aprile 2022 e che già seguiranno un numero di ore 2 a semestre di deontologia, potranno seguire in via facoltativa il corso di deontologia organizzato annualmente dal Consiglio dell'Ordine.

Manda alla segreteria per la pubblicazione sul sito istituzionale.

Scuola Forense - semestri obbligatori - minimo ore da seguire

Il Consiglio, sentita la relazione del Presidente, delibera:

"Ai sensi del comma 1 dell'art. 5 del DM Giustizia n. 17/2018, la frequenza minima dei Corsi semestrali obbligatori della Scuola forense, al fine di potere accedere alle verifiche semestrali di cui all'art. 8 del medesimo DM, è fissata in almeno 80 ore per ciascun semestre, sebbene si invitino tutti gli iscritti: a) a frequentare tutte le ore di lezione previste per ciascun semestre, ossia 120 ore, e b) a partecipare a tutte le esercitazioni scritte contemplate nel calendario. E' in ogni caso obbligatoria la frequenza delle 2 ore di deontologia forense previste in ciascun semestre, atteso che la delibera di questo COA del 7/9/2022 ha stabilito che "I praticanti iscritti alla Scuola forense con frequenza obbligatoria dal 1° aprile 2022 e che già seguiranno un numero di ore 2 a semestre di deontologia, potranno seguire in via facoltativa il corso di deontologia organizzato annualmente dal Consiglio dell'Ordine".

Il Presidente
Avv. Luigi Cocchi

Il Consigliere Segretario
Avv. Carlo Iavicoli

Festa degli Avvocati 2023

Venerdì 21 luglio 2023 si è tenuta la tradizionale festa estiva degli Avvocati presso lo splendido scenario del Golfo del Tigullio, ospitati dallo storico Covo di Nord-Est, organizzata dal collega Stefano Sambugaro che da dieci anni si occupa dell'evento.

La serata ha visto la partecipazione di circa duecento colleghi oltre alla presenza del Presidente Luigi Cocchi, del già Presidente Alessandro Vaccaro, della neo eletta Presidente della Camera Penale Fabiana Cilio, del Presidente del Tribunale Enrico Ravera e dell'Assessore Ilaria Cavo.

La serata ha visto coinvolti colleghi artisti che con le loro esibizioni hanno suscitato il compiacimento dei partecipanti: Vera Torrero e Rosanna De Rosa.

Al termine è stata servita la tradizionale torta decorata *ad hoc* per l'evento.




Attività del Centro Cultura nella prima metà del 2023



Anche nel 2023 il Centro Cultura ha inaugurato il nuovo anno con una collettiva dedicata questa volta ai “*Bijuox d'artista*”. Questo infatti il titolo della mostra, che ha visto la partecipazione di soli 10 artisti, accuratamente selezionati in quanti tutti artisti impegnati nella realizzazione, secondo le loro particolari e peculiari tecniche, di “gioielli” appositamente creati per l'occasione e pertanto tutti classificabili come “pezzi unici”. E così abbiamo potuto ammirare, oltre le forse scontate, ma per nulla meno importanti e belle, collane di Simona Firpo, Marinella Albora e Giovanna Comandè, tutte create con perle e perline di svariati materiali anche quelle realizzate in ceramica o addirittura con mini cartoni telati da Enrica Cippini, Enrica Sala e Elda Gavelli.

Gianluigi Boleto, come suo costume, ha realizzato invece diversi ciondoli e bracciali in ferro, rame e acciaio, forgiando i metalli con la abilità dei fabbri di una volta, mentre Laura Minuti, maestra della cartapesta, (quella vera, preparata con carta di giornale macerata e con la colla da tappezziere) si è sbizzarrita in ciondoli e spille. Laura de Filippis (e qui lo dico con una punta di orgoglio, visto che è la sorella di chi scrive) ha dato prova della sua creatività e abilità con diversi orecchini lavorati con la tecnica del chiacchierino all'uncinetto, tecnica che richiede anche una notevole dose di pazienza, oltre che una buona vista. Infine Maura De Nardis ci ha portato le sue bellissime spille tagliate nel vetro e saldate a piombo, realizzate secondo il metodo originale Tiffany, quello inventato dal maestro Louis Comfort Tiffany all'inizio del '900. Come sempre poi la mostra era corredata da diverse notizie circa la nascita e il significato dei vari oggetti esposti.

Dopo questa mostra vi è stata una iniziativa benefica, volta a raccogliere fondi a favore di UNICEF, organizzazione da tutti conosciuta che tutela i bambini e che il nostro Ordine professionale è sempre pronto ad aiutare. Poiché la mostra, dal titolo “*A Carnevale ogni maschera vale*” si è svolta ovviamente durante il periodo di Carnevale le varie “pigottare” (e cito, tra le tante, la amica Laura Fasce) hanno creato le ormai famose pigotte, bambole di pezza che sono il simbolo di UNICEF, vestendole con i vari costumi delle maschere tipiche della nostra Commedia dell'arte. E così abbiamo potuto “adottare” (perché la pigotta non si compra, ma si adotta!) la pigotta Colombina, la pigotta Arlecchino, la pigotta Pantalone, Pulcinella e così via. Chi poi aveva del tempo a disposizione ha potuto anche leggere la storia delle varie maschere rappresentate sui soliti “pannelli” posti accanto alla bambola. Oltre a queste pigotte, realizzate anche loro appositamente per questa iniziativa, sono state messe in vendita diverse maschere di cartone dipinte da numerosi artisti, (tra i tanti, Marinella Accinelli, Elena Boschieri, Patrizia Tummolo, Serenella Sanci) i quali hanno donato il ricavato della vendita di queste loro opere a UNICEF. Febbraio si è chiuso con una mostra di fotografia dal titolo “*Muto come un pesce*”, con opere di Alessandro Spinelli, dedicate prevalentemente alla natura.

In occasione dei 160 anni dalla nascita di Gabriele D'Annunzio, avvenuta il 12 marzo 1863, il 10 marzo si è inaugurata la mostra “*D'Annunzio, le donne e il Vittoriale*”, con opere di pittura e di fotografia. Due artiste, Elisabetta Castello e la collega Giovanna Comandè hanno ritratto, secondo la loro

CELEBRIAMO INSIEME LA GIORNATA INTERNAZIONALE SENZA SACCHETTI DI PLASTICA

12 SETTEMBRE GIORNATA INTERNAZIONALE SENZA SACCHETTI DI PLASTICA

SHOPPING BAG D'ARTISTA

COLLETTIVA DI ARTI VARIE

lunedì 12 settembre

ore 17,30 “La plastica e i danni sull'ambiente e sulla salute” ne parliamo con avv. Gabriella de Filippis e dott.ssa Alba Zolezzi
ore 18,00 Inaugurazione

segue aperitivo
confermare la propria presenza all'avv. Gabriella de Filippis 3384144780

L'inaugurazione sarà anche online su
www.youtube.com/ordineavvocatigenova
Musica di **ALESSIA RAMUSINO** ARIA - The breath of Earth

La mostra sarà in esposizione presso il Centro di Cultura, Formazione e Attività Forensi dell'Ordine degli Avvocati di Genova in via XII Ottobre 3 (II piano), dal 12 al 24 settembre 2022 (lunedì - venerdì) con orario 10-18.

Le shopping bags sono in vendita al prezzo simbolico di € 20 cad. il ricavato sarà devoluto al “Fondo erogazioni liberali” intitolato all'Avv. Giovanni Battista De Gregori

Organizzazione e allestimento a cura dell'avv. Gabriella de Filippis, responsabile eventi artistici e culturali del Centro Cultura, Formazione e Attività Forensi.

con il patrocinio di **COMUNE DI GENOVA** **REGIONE LIGURIA** in collaborazione con **unicef** **FEDERAZIONE ITALIANA AVVOCATI** **ASSOCIAZIONE ITALIANA DIRIGENTI FORENSI**

10 ARTISTI: Marinella Albora, Daniela Alcaro, Tiziana Anata, Maria Fasce, Carla Barrocca, Antonia Barbuio, Ornella Barrocca, Laura Beccani, Daniela Biso, Laura Rita Bo, Daniela Castello, Paolo Bordo, Elena Boschieri, Francesco Bruzzi, Anna Maria Caimi, Anna Maria Camerino, Silvia Cannao, Anisa Carro, Paola Carroli, Daniela Carroli, Marco Cassini, Elisabetta Castello, Paolo Cattoni, Andrea Cerini, Nicola Clerici, Fabio Clesio, Francesco Chiappa, Envy Ciofalo, Monica Corti, Virginia Cocetti, Rosalina Collu, Giovanna Comandè, Maura Cristofaroti, Maura Crana Dapuzzo, Francesca Dall'Acqua, Francesca D'Alonzo, Silvana De Filippis, Laura De Filippis, Maria De Nardis, Milena Demartino, Maura De Nardis, Enzo Dente, Roberto Fasano, Laura Fasce, Maria Fasce, Roberto Garbano, Maria Luisa Cravana, Anna Gero, Caterina Granzio, Rosa Anna Guttuso, Valentina Karsaniga, Maddalena Leali, Tiziana Leali, Simona Maccone, Teresa Maccone, Anna Malena, Daniela Malzani, Anna Manno, Laura Marelli, Laura Marzotto, Patrizia Milli, Sara Minuti, Francesca Negri, Neocora Nicolova, Claudia Nosingini, Lucilla Oliva, Maurizio Passano, Marina Paroli, Massimo Picquardi, Laura Peluffo, Sara Perini, Giuliana Pictoria, Cristina Po, Chiara Protti, Maria Bonchi, Teresa Ruggiano, Erica Sala, Carolina Sanci, Grazia Scabi, Marianna Scienza, Maria Serra, Elisabetta Scioneaux, Patrizia Timmo, Ivo Vassallo, Lorenza Zucca.

maggiori informazioni su www.ordineavvocatigenova.it

La locandina della mostra Shopping Bag d'Artista

interpretazione, sette donne ciascuna, scelte tra le più significative per la vita del poeta. Ogni ritratto poi era corredata da una breve biografia della persona in questione. Un centinaio di fotografie del Vittoriale, scattate da Massimo Pezzica, completavano la mostra, che è stata preceduta sia dalla presentazione del libro “*I miti di D'Annunzio*” scritto da Rita Nello Marchetti che da una interessante conferenza sul tema tenuta dal medico psichiatra dott. Luca Trabucco, inframmezzata dalla lettura, da parte della attrice Deborah Riccelli, di alcune citazioni dedicate al poeta. Nell'ambito del *Club di lettura Non solo codici*, che ricordo essere aperto a tutti e che solitamente tiene i suoi incontri nei locali del Centro Cultura con cadenza più o meno mensile abbiamo sperimentato, nel mese di marzo, la prima presentazione “conviviale” di un libro, comodamente seduti, sorseggiando tè e mangiando pasticcini. Il libro di cui si è parlato, alla presenza della autrice, la dott.ssa Lourdes Velazquez e introdotto dalla giornalista Anna Li Vigni è intitolato *La civiltà dell'Anahuac* e racconta di tante curiosità relative alla storia e alla cultura del Messico, patria, come è facilmente intuibile, di colei che lo ha scritto. Nella Settimana Santa, ad aprile, e più precisamente il mercoledì prima di Pasqua, approfittando della inaugurazione della mostra del pittore Ivo Vassallo, dal titolo “*La via Crucis di un uomo normale*” si è tenuta una insolita via crucis che ha coinvolto i presenti in una sorta di processione a tappe, davanti alle dodici tavole dipinte dall'artista, commentate di volta in volta da Deborah Riccelli, che, come da lei sottolineato,

ha “dato voce” alle immagini raffiguranti, come si è detto, la via crucis di Ivuzzo, protagonista dei dipinti e oggetto di diverse vicissitudini che alla fine lo hanno portato ad essere crocefisso.

Sempre ad aprile, altra mostra fotografica dedicata al ricordo di Francesca Odone Luxoro, mamma del collega Franco Longo. Presente il nostro vicepresidente, avv. Stefano Savi, oltre al collega Longo, la fotografa è stata ricordata dalla dott.ssa Enrica Perilio, che ebbe modo di conoscerla e collaborare con lei nella preparazione del libro *Primi piani*, e la sua opera è stata illustrata dalla nota critica fotografica Orietta Bay.

Il mese di maggio è iniziato con una mostra di delicati acquarelli, intitolata “*Genova ad acquarello*”, di Patrizia Pittaluga, che, da brava architetta ha raffigurato diversi palazzi storici genovesi. Nel corso della inaugurazione l’artista ha tenuto anche una breve conferenza sui palazzi storici da lei dipinti e ha presentato il suo libro, dal titolo *Caruggi nella Genova medioevale*.

L’ultimo giorno del mese di maggio, il 31, giornata internazionale dedicata ai fratelli e sorelle ha visto l’avvio di una mostra sul predetto argomento. Una ventina di artisti hanno dato vita ciascuno a tre diversi ritratti di altrettante coppie di fratelli e sorelle celebri, passati alla storia. Per ogni coppia celebre, come sempre, era possibile leggere la storia della loro vita sui “pannelli” posizionati a fianco delle opere.

Il Centro Cultura inoltre, a fronte di un progetto presentato in Comune è stato inserito nel circuito delle manifestazioni di “*Genova Capitale del libro 2023*” e il 15 giugno è stata presentata ufficialmente la rassegna letteraria “*Non solo codici a Palazzo – un tè con l’autore*” che ricalca la formula già sperimentata a marzo ma che si tiene nei locali della nostra biblioteca sita all’interno di Palazzo di giustizia, ove si terranno anche, al giovedì, i prossimi incontri del *Club di lettura*. In detta occasione è stato presentato il libro *La fine è ignota* dello scrittore Bruno Morchio, con il quale ha “dialogato” l’autrice Deborah Riccelli. Il prossimo incontro è previsto per il 21 settembre, ed essendo

un incontro, per ragioni di sicurezza, a numero chiuso, vi invito in seguito a prenotarvi inviando una mail a cultura@ordineavvocatigenova.it, dopo che sarà esposta la locandina dell’evento. In occasione della manifestazione “*Ocean Race*” il 21 giugno si è tenuta la mostra “*Pirati, corsari e bucanieri*” dedicata a queste figure di personaggi vissuti soprattutto in quella che è stata l’epoca d’oro della pirateria. Alla mostra ha fatto da madrina l’assessore del Comune di Genova dott.ssa Marta Brusoni e tramite il Capitano di vascello Leonardo Deri ci sono stati portati i saluti dell’Ammiraglio Sergio Liardo, Comandante della Capitaneria di porto.

Sempre in tema di “*Genova capitale del libro 2023*” il 4 luglio è stata inaugurata l’ultima mostra prima della pausa estiva, dal titolo “*Libri e ex Libris*” realizzata in collaborazione con la Associazione Incisori Liguri, i cui soci hanno realizzato gli ex libris, e alla quale hanno partecipato moltissimi artisti, che hanno interpretato ognuno la copertina di uno dei libri definiti “classici”

Infine, ricordo a tutti che il termine del 31 luglio 2023 entro il quale si dovevano presentare gli elaborati per partecipare alla settima edizione del “*Concorso letterario di poesia e narrativa Gianni Di Benedetto e Piero Franzosa*”, comprensivo delle due sezioni dedicate alle colleghe prematuramente scomparse, Mascia Poggi e Marisa Gallo, verrà prorogato, proprio in considerazione dell’inserimento delle iniziative del Centro Cultura tra quelle promosse dal Comune di Genova come “*Genova capitale del libro 2023*”. Riceverete quindi una nuova comunicazione ma al momento, in attesa di aggiornamento, potete trovare regolamento e scheda di partecipazione sul sito del nostro Ordine (www.ordineavvocatigenova.it), che restano identici tranne per quanto riguarda le date di presentazione degli elaborati e di premiazione del concorso.

Quest’anno Genova, come sapete, è capitale del libro, quindi il nostro concorso vi riserverà diverse sorprese, pertanto... PARTECIPATE!!!!

Avvocato Gabriella de Filippis

Avvocati: la sfera privata deve essere improntata ai principi di dignità, probità e decoro

Rilevano sul piano disciplinare anche i comportamenti privati che siano contrari agli elementari doveri deontologici e compromettano l’immagine e la credibilità dell’avvocatura.

L’avvocato è responsabile disciplinarmente per le condotte che, pur non riguardando stricto sensu l’esercizio della professione, ledano comunque gli elementari doveri di probità, dignità e decoro.

(CNF, sentenza n. 80/2022)

La vicenda sulla quale è intervenuta la pronuncia riguarda un avvocato sottoposto a procedimento disciplinare in relazione alle condotte persecutorie, contestategli in ambito penale, nei confronti della ex moglie e per le quali aveva riportato sentenza di condanna definitiva alla pena della reclusione di due anni e quattro mesi.

Il procedimento disciplinare si era concluso dinanzi al Consiglio distrettuale di disciplina con la dichiarazione di responsabilità dell’avvocato per grave violazione dei doveri

di probità, dignità e decoro che devono ispirare il comportamento del professionista anche al di fuori dell’attività professionale e con l’applicazione della sospensione dall’esercizio della professione per mesi sei, giusta l’efficacia del giudicato penale di condanna quanto all’accertamento del fatto e alla sua commissione da parte dell’imputato.

Avverso detta decisione l’avvocato aveva interposto appello denunciando l’esistenza di una incolmabile discrasia fra verità processuale e verità storica nell’accertamento del reato quale conseguenza di un procedimento penale celebrato in violazione del diritto di difesa per la mancata concessione dei termini a difesa al nuovo difensore che aveva sostituito quello rinunciatario, e per la propria mancata audizione seppur richiesta in grado di appello.

Chiedeva, inoltre, che fosse dichiarata la prescrizione dell’azione disciplinare in quanto i fatti di cui al processo penale si erano consumati fino al 17 giugno 2015.

Denunciava infine l’eccessività della sanzione irrogata tenuto conto della sua condotta professionale irreprensibile.

Avvocati, la fattura deve essere contestuale alla riscossione (anche dell'anticipo)

Il Consiglio Nazionale Forense (Pres. Masi - Rel. Pizzuto), con la sentenza n. 84 del 1° giugno 2022 ha stabilito che l'avvocato ha l'obbligo, sanzionato dagli artt. 16 e 29 codice deontologico (già art. 15 cod. prev.), di emettere fattura tempestivamente e contestualmente alla riscossione dei compensi, restando irrilevante l'eventuale tardivo adempimento da parte del legale, non preso in considerazione dal codice deontologico. Lo ha stabilito il Consiglio Nazionale Forense (Pres. Masi - Rel. Pizzuto), con la sentenza n. 84 del 1° giugno 2022 (che richiama un precedente del 30 novembre 2021 n. 210).

Il caso parte dell'esposto di un cliente che dopo la sospensione della patente, per due anni, per guida in stato di ebbrezza, aveva dato mandato al legale di proporre opposizione alla sanzione davanti al giudice di pace per tentare di mitigarne il tenore. L'avvocato confermata l'esistenza dei presupposti per il ricorso aveva ricevuto il mandato e la somma di 500 euro a titolo di acconto, per la quale non emetteva alcuna fattura.

Non avendo ricevuto più notizie, dopo alcuni mesi, il cliente andava personalmente a informarsi in tribunale sull'iter del procedimento scoprendo che nessuna opposizione era stata depositata e che i termini ormai erano scaduti. A quel punto promuoveva un esposto contro il professionista.

All'esito della discussione il CDD riteneva integrate le violazioni contestate; irrogando la sanzione della sospensione dall'esercizio della professione per la durata di quattro mesi. Il CDD rilevava infatti che, le seguenti circostanze potevano ritenersi pacifiche: (i) il conferimento del mandato; (ii) la consegna al legale di un acconto di € 500,00; (iii) l'omessa emissione della fattura rispetto al suddetto acconto; (iv) l'omesso deposito del ricorso; (v) l'avvenuta consegna di copia del ricorso e la relativa assicurazione sul deposito, corredata dall'indicazione del magistrato designato.

Contro questa ricostruzione l'avvocato ha proposto ricorso e il Cnf l'ha respinto, riducendo tuttavia la sanzione.

Per il Collegio l'Avvocato deve svolgere la propria attività "con lealtà e correttezza". Mentre nel caso di specie è stato

acclarato il mancato adempimento dell'incarico. E la condotta dell'avvocato che, dopo avere accettato l'incarico difensivo, abbia omesso di dare esecuzione al mandato professionale e abbia fornito all'assistito, a seguito delle sue ripetute richieste, false indicazioni circa lo stato delle cause "integra un inadempimento deontologicamente rilevante al mandato (art. 26 Ncdf già art. 38 Cdf) e la violazione dei doveri di probità, dignità e decoro (art. 9 Ncdf, già artt. 5 e 8 Cdf)". Il comportamento tenuto, inoltre, prosegue la decisione, è stato grave poiché è stata fornita dall'incolpato all'assistito una "falsa informazione e la stessa è stata supportata dall'invio di un ricorso, redatto in apparente esecuzione del mandato, ma non depositato, nonché da rassicurazioni sulla pendenza della lite". Si deve infatti considerare che l'art. 27 cdf (già art. 40 codice previgente), nel disciplinare gli obblighi di informazione, "impone in ogni caso una corretta e veritiera informazione a prescindere dalla innocuità reale o virtuale delle comunicazioni non corrispondenti al vero".

Infine, anche con riguardo al terzo capo di incolpazione, e cioè la violazione delle norme in tema di obblighi fiscali (art. 16 e 29 c.3 NCDF), sussiste, come visto la prova dell'illecito. Il Collegio ha tuttavia accolto la tesi secondo cui la sanzione sarebbe "sproporzionata". Correttamente, si legge, il CDD del Veneto ha individuato quale comportamento più grave quello tenuto in violazione del dovere di informazione (art. 27 comma 1 e comma 6), e ha ritenuto la sussistenza dell'ipotesi aggravata di cui all'art. 22 comma 2 lettera b. Tuttavia, nella individuazione della sanzione concretamente applicata occorre tenere conto "da un lato dalla sussistenza di più illeciti disciplinari e dall'altro, però, della assenza di precedenti, delle condizioni personali, anche di salute, dell'incolpato e della mancanza di danno, dato che il ricorso non aveva ragionevoli probabilità di essere accolto" (il cliente infatti era stato trovato in possesso anche di 0,30 gr cocaina). Pertanto, in parziale accoglimento del ricorso, la sanzione è stata rideterminata in due mesi di sospensione, "che appare adeguata alle violazioni contestate ed accertate".

